

Titolo: Cremazione forzata di resti mortali da esumazioni – estumulazioni

Domanda: Il Comune deve procedere all'estumulazione di un considerevole numero di salme attualmente in loculi con concessioni scadute. All'interno del Cimitero non esistono aree destinate ad accogliere le salme indecomposte al fine della completa mineralizzazione.

Nel caso di ritrovamento di esiti di fenomeni cadaverici conservativi trasformativi, il Comune può imporre l'avvio alla cremazione, con ordinanza del Sindaco, stante l'impossibilità di inumare nuovamente le salme indecomposte per mancanza di spazi?

Comune di Vittuone (MI)

Risposta breve:

No.

La cremazione dei resti mortali (e dei resti ossei), già definiti dalla Circolare del Min. della Salute n. 10/1998 (vedi il testo nell'area Documentazione > Normativa, > Nazionale) e definitivamente "normati" dal DPR 254/2003, può avvenire d'Ufficio (es. in seguito a Ordinanza del Sindaco), quando vi sia disinteresse manifesto da parte dei familiari del defunto, cioè un comportamento indubbio dei familiari, protratto nel tempo e quindi monitorato dal Comune e documentabile (oppure per la mancanza di "aventi titolo" i quali possano disporre del defunto stesso).

Questo disinteresse è automaticamente acquisito nel caso di resti ossei giacenti nell'ossario comune.

Per gli effetti combinati dai disposti normativi vigenti, **l'opposizione del familiare alla cremazione deve sempre essere rispettata**; nel caso si dovrà avere preventivamente l'assenso degli aventi titolo.

Inoltre **la mancanza di spazi non è supportabile** in quanto sia per la normativa nazionale art. 58 del DPR 285/90 (in particolare il comma 2) che per la Vs. recente L.R. n. 33/2009 (art. 75 comma 1), "... *Il comune è tenuto a dare sepoltura: (...) e) alle ossa e resti mortali e alle ceneri derivanti da cadaveri di cui alle lettere a), b), c) e d). ...*",

Si ricorda che il Piano Regolatore Cimiteriale che la Regione Lombardia ha reso obbligatorio per i Comuni già dal 2004, è previsto venga aggiornato ogni 5 anni: lo scopo è proprio quello di impedire queste situazioni!

Pertanto le aree del cimitero oggi libere da edificazioni sono da considerare assolutamente tutte aree d'inumazione nel senso che potranno essere efficacemente destinate a tale scopo, e nel contempo si provvederà a predisporre, **eventualmente** un adeguato ampliamento in superficie del cimitero.

Quindi che fare? La Redazione, nell'approfondimento che propone nel vostro caso particolare, illustra alcuni suggerimenti a riguardo sulla scorta dei pochi documenti disponibili, rintracciati sul sito internet del Vs. Comune (è stato possibile visionare solo il Piano Regolatore Cimiteriale adottato mentre non è disponibile il Regolamento



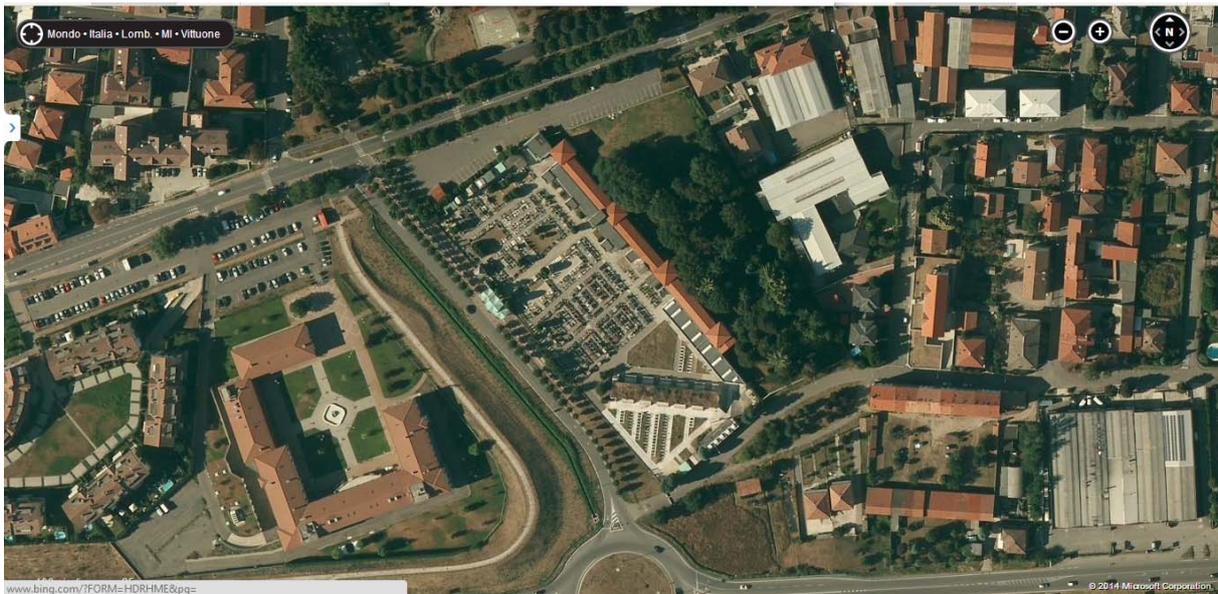
comunale di Polizia Mortuaria e una eventuale Ordinanza sulle esumazioni-estumulazioni).

Approfondimento:

La Redazione, per suggerire soluzioni al Vostro quesito ha rintracciato sul Vostro sito internet, la Del di C.C. n. 1 del 2014 di adozione del Piano Regolatore Cimiteriale, la quale ha incluso l'intero progetto composto di una Relazione tecnica, delle NTA e da alcune Tavole grafiche delle quali la Tav. 4 rappresenta la situazione attuale e le Tavv. 5° e 5b quelle di progetto.

Lo stato di fatto evidenzia l'esistenza di varie aree libere da costruzioni come è anche visibile dalle ortofoto disponibili su internet della zona (di cui se ne allega una delle varie consultate).

Di tali aree libere da costruzioni, una, la più ampia, che risulta anche di facile accessibilità, potrebbe essere destinata, nel contingente, attraverso una mirata e ben articolata Ordinanza del Sindaco, alla occupazione per l'inumazione di "resti mortali" realizzando un "campo speciale", anche provvisorio, come previsto dalla normativa nazionale DPR 285/90.



Ortofoto del cimitero di Vittuone (MI) tratta da www.bing.com/maps

E' stato considerato che tale area è prevista dal PRC essere completata similmente a quanto fatto nella sua prima metà, ma riteniamo utile dare priorità al problema attuale anche sulla scorta di una quantificazione presuntiva di circa 200 posti salma ancora disponibili per nuove tumulazioni: sarebbe il ricorso ad una semplice modalità organizzativa contingente che non pregiudicherà l'organizzazione futura prevista (oppure se necessario solo parzialmente).

Dalla scorsa veloce della Relazione del Vs. Piano Reg. cimiteriale adottato, ed in particolare dei paragrafi 3.3 "Dimensionamento", 3.3.1 e 3.3.2 nonché al paragrafo

3.6.2 (quest'ultimo a titolo "Scadenziario"), relativi all'illustrazione del dimensionamento dei futuri bisogni a 20 anni (fino al 2031 secondo i dati), abbiamo considerato che a fronte di circa 70 morti/sepulture all'anno, è stata ipotizzata una incidenza pari a circa il 30% di tumulazioni in tombe di famiglia, inumazioni in campo comune e cremazioni, il restante 70% (circa nr. 40/45 defunti) sarebbero le necessità annuali di posti salma in loculo.

Scorrendo la buona analisi sugli scadenziari delle concessioni redatta, è plausibilmente stimabile un quantitativo annuo di circa 15/20 loculi in scadenza i quali determineranno la quasi totalità di "resti mortali" che (forse per i primi anni) dovranno essere quasi tutti inumati nel suddetto Campo speciale e solo 4/5 mediamente, considerarli da indirizzare alla cremazione.

Quindi un quantitativo annuo di circa 15/18 resti mortali, corrisponde, secondo i Vs. dati a circa il doppio del fabbisogno di area d'inumazione ordinaria annua.

Nota positiva è indubbiamente il riuso dei loculi recuperati, che verranno nuovamente concessi e che ridurranno per circa un terzo il Vs. fabbisogno annuo di nuovi loculi.

Quanto suggerito dovrebbe darvi risultati di rilievo già nei prossimi 5 anni, in quanto una "campagna esumativa ed estumulativa annuale" ben organizzata, la predisposizione di aree adeguate agli inconsunti e magari l'impiego di specifici prodotti per una rapida ripresa dei processi di mineralizzazione dei "resti mortali" inumati, impiegando idonee casse in cellulosa, Vi consentiranno di ottenere recuperi sufficientemente veloci dei posti salma del Campo Speciale.

L'eventuale contemporaneo investimento per attrezzare il "Giardino della dispersione delle ceneri" nel Cimitero come previsto dal Vs. PRC potrebbe contribuire a diffondere maggiormente il ricorso alla cremazione degli "inconsunti", e quindi ad ottenere un numero sempre più alto di cremazioni di "resti mortali" riducendo la superficie di Campo Speciale da utilizzare. Indispensabile anche una campagna di informazione, con affissioni in cimitero ma soprattutto con una informazione personale di front office ogni volta che si contattano gli interessati.

Si segnala comunque di considerare periodi d'utilizzo non eccessivamente intensivi delle stesse aree per l'inumazione, quindi sarebbe opportuno poter prevedere un uso ruotato di tali campi.

Tornando all'Ordinanza per regolare le esumazioni ed estumulazioni di cui si è accennato all'inizio del presente approfondimento, si suggerisce di rappresentare al cittadino con pubbliche affissioni con buon anticipo, l'organizzazione di tali operazioni e l'elenco delle concessioni in scadenza.

Allo stesso cittadino interessato, sarebbe opportuno fargli pervenire, ed anche provvedere ad informarlo direttamente, sulle diverse possibilità che si potranno verificare e scegliere circa la definitiva collocazione del loro defunto.

Occorre informare il familiare che il defunto potrebbe essere un "resto mortale" e che il Comune, a proprie spese può provvedere sia alla cremazione che all'inumazione del "resto", evidenziando le varie possibilità che sono offerte in caso di scelta della cremazione (dispersione in natura, dispersione nel Giardino del ricordo del Cimitero, collocazione assieme ad altri parenti defunti, ecc.).

Nel caso in cui, conseguentemente alla predisposizione degli elenchi delle estumulazioni ordinarie, doveste verificare una carenza di posti salma per



l'inumazione degli eventuali "resti mortali", dovrete predisporre ed informare della necessità del prolungamento della permanenza del defunto nel loculo "d'Ufficio", per il tempo necessario al suo possibile trasferimento in terra (max 3 anni). Indubbiamente dovrete valutare anche l'attuale effettiva disponibilità di nuovi loculi, in quanto, in questo caso la quantità di recupero sarebbe ridotta.

Si sconsiglia il prolungamento della concessione che sarebbe ovviamente a sfavore del Comune vista la scarsa possibilità di ampliamenti futuri e quindi di disporre "comunque" di adeguate aree per le inumazioni, provvedendo a impiegare subito quelle non edificate (anche se previste dal PRC da edificare).

Si consiglia di provvedere a portare le concessioni dei loculi a max 25 anni magari ritoccando le tariffe di concessione, ma la situazione deve essere adeguata continuamente al modificarsi della domanda: la cremazione fra 20 anni probabilmente arriverà al 50% (Milano supera già il 60%), a scapito della sepoltura in loculo, per cui non è detto che tutti i loculi previsti anche solo qualche anno fa nel PRC siano necessari.

La redazione di TuttoSuiCimiteri.



QR code del sito www.tuttosuicimiteri.it, puntalo con il tuo device (smartphone o tablet) ed avrai accesso diretto al sito ovunque tu sia. Il sito è stato studiato anche per la sua comoda consultazione ed interattività (condivisione, download e forum) da device con tecnologia touch screen, provalo.

Ricorda che le "app" (applicazioni) per la lettura del QR code e codici a barre, sono disponibili ed in genere gratuite sia su "Play store" di Google che su "App Store di iTune" di Apple, nonché su " WindowsPhone" ed altri sistemi operativi per smartphone e tablets, usali sono molto comodi ed immediati, similmente alle "App